




**SOCGETTO
MONTAGNA
D O N N A**

Museo Casa Andriollo: Piazza della Chiesa, 2 Olle Valsugana (TN)
ORARI DI APERTURA: mercoledì 10.00 - 12.00, sabato e domenica 10.00 - 12.00 / 14.00 - 18.30
 È possibile prenotare visite guidate contattando il numero 0461 751215, dal lunedì ai venerdì dalle 10.00 alle 12.00

TARIFE:
 Ingresso: € 3,00 a persona,
 ingresso in convenzione con Arte Sella: € 2,00,
 gruppi superiori alle 10 unità: € 2,00 a persona,
 residenti Borgo Valsugana: ingresso annuo € 3,00,
 bambini fino ai 10 anni e persone diversamente abili: ingresso gratuito.
 Visite guidate € 20,00.





CASA ANDRIOLLO

Casa Andriollo è uno stabile situato a Olle nella piazza presso la chiesa parrocchiale. Casa Andriollo ospita l'esposizione permanente dedicata alla donna di montagna, esposizione progettata e realizzata da Rosanna Cavallini. L'abitato di Olle è situato lungo la strada che da Borgo Valsugana porta in Val di Sella, località che ha acquistato in tempi recenti notorietà internazionale per lo svolgersi, tra i suoi magnifici boschi, della manifestazione "Arte Sella".

Casa Andriollo prende il nome dalla famiglia di contadini benestanti che qui hanno abitato dal XIX secolo con una sola interruzione durante il primo conflitto mondiale. In anni recenti la casa di famiglia fu abbandonata dai fratelli e l'ultima abitante fu Alice Andriollo, sorella nubile che per tutta l'esistenza ha badato alla casa e alla famiglia d'origine. Nel piano mezzanino, abitato da Alice e per questa ragione denominato "Le stanze di Alice", si è provveduto a mantenere con un accurato e attento lavoro di restauro la memoria di un vissuto femminile da consegnare alle nuove generazioni. Gli altri spazi di Casa Andriollo, il seminterrato, il primo e secondo piano ospitano documenti e manufatti del vissuto femminile di ambito domestico. Lo scopo perseguito è quello di valorizzare qualità e saperi delle donne che a somiglianza di Alice hanno vissuto in silente modestia una condizione di insufficiente considerazione.

IL PERCORSO

Partendo dal seminterrato, spazio visivamente meno illuminato, si mostra *La medicina del corpo e dell'anima*, attraverso le applicazioni di pratiche curative di tradizione popolare, pseudo religiose e religiose. Non manca un richiamo alla trasformazione della donna erbaiole e guaritrice in strega a causa del suo sapere concorrente con il potere ufficiale.

Negli spazi del primo piano si svolge l'argomento dal titolo *L'arco dell'esistenza*, dove si mostrano le fasi comuni della vita, il corpo femminile, i cambiamenti cui è soggetto, i capi di abbigliamento popolare in cui è riscontrabile il senso della parsimonia e l'abitudine al recupero.

Il percorso prosegue nella stanza dedicata ai principali *Saperi femminili del cucito e del ricamo*, merletti ad ago, merletti al tombolo, lavori ai ferri e all'uncinetto, saperi espressi nei manufatti delle sorelle Marconi di Trento e delle sorelle Folgheraiter di Rovereto che testimoniano le abilità manuali raggiunte dalle donne quando alla vita erano concessi ritmi e tempi scanditi con naturalezza.

Al secondo piano gli spazi sono concepiti per mostrare la luce della conoscenza raggiunta nella spiritualità dei monasteri femminili. *La spiritualità e la cultura* denomina la sezione dedicata alle produzioni conventuali in cui i manufatti, espressione di una faticosa tensione spirituale vissuta come preghiera, risultano alla visione contemporanea frutto di una irripetibile e febbrile follia esecutiva.

La scrittura con cui le madri giustificano al maestro le assenze dei propri figli e le dediche scritte dalle alunne sui libri dei ricordi concludono il viaggio nell'universo femminile con gli esempi di una scrittura scolasticata, primo e ingenuo formulare di pensieri scritti con linguaggio semplice e teneramente affettuoso.

La visita a Casa Andriollo si svolge in salita, dal seminterrato ai piani alti per mezzo della scala originale. In questo modo si è inteso comparare simbolicamente l'atto del salire al faticoso cammino femminile verso l'emancipazione.

Accompagnano la visita come sottofondo sentimentale i commenti poetici della scrittrice Brunamaria Dal Lago.

L'EDIFICIO E IL RESTAURO

Casa Andriollo esiste dal 1860. Tradizionale casa di possidenti agricoli si sviluppa, sopra la cantina e gli avvolti, su tre livelli sfalsati serviti da una scala in calcare locale di una tipologia riconducibile a quelle più diffuse in area urbano-alpina.

Il restauro dell'edificio è stato curato dall'architetto Nicola Chiavarelli. Nel restauro sono state utilizzate per la maggior parte tecniche bioclimatiche e materiali naturali. Gli isolanti sono in fibra di canapa, le contropareti sono in argilla cruda. L'edificio è consolidato con setti in pozzolanico. Salvata la pelle (intonaco) dell'edificio, si è scelto di marcare l'ingresso con una sovrastruttura di sbarriamento in legno di larice al naturale atta a garantire la visibilità alla nuova destinazione etnomuseale.

I mobili per l'esposizione delle collezioni hanno finiture in legno e cartone, materiali poveri e incolori per valorizzare la preziosità delle minuterie che ospitano.

Il debito energivoro dell'edificio è calmierato da alcuni accorgimenti: forte coibentazione, riscaldamento in bassa temperatura, vetrate basso emissive e un impianto fotovoltaico integrato al tetto. Utilizzando lampade a basso consumo, la nuova tecnologia led, si possono illuminare 400 metri quadri con poco più di 10 lampadine da 100 Watt.

Si è deciso di proteggere le finestre delle "Stanze di Alice" con un velo trasparente per enfatizzare la soluzione di tramandare il mezzanino così come è stato trovato, a dimostrazione di un *modus vivendi* diffuso a livello alpino sino all'immediato dopoguerra.

Alice Donna, qui per tutta la vita nel bene e nel male, è la fatale coincidenza tra quello che è stato e quello che sarà di questo luogo.